

CGIL



Legge di Bilancio e provvedimenti collegati

2019

8 febbraio 2019

La **Legge di Bilancio 2019** è stata **approvata al fotofinish** il 30 dicembre scorso con il voto di fiducia sul cosiddetto maxiemendamento, **sottraendola a qualsiasi dibattito parlamentare**. Una **scelta fortemente svilente**, naturale epilogo del suo stesso iter di stesura, in cui **il Governo si è dimostrato indifferente al confronto con i Sindacati**. **CGIL CISL e UIL già a novembre** e prima della sonora bocciatura della Commissione Europea **avevano sottoposto all'esecutivo le priorità** da considerare per garantire un modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità sociale e ambientale, sulla solidarietà nazionale e l'inclusione, **ma le richieste sono cadute nel vuoto**.

La manovra, con oltre 22 miliardi in deficit, **privilegia la spesa corrente a discapito degli investimenti**, visti anche gli ulteriori tagli di risorse e misure pasticciate che rischiano di essere inconsistenti, **è inadeguata e senza un disegno strategico sulle politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo e al lavoro**, praticamente assenti. Ed è per la **mancanza di coperture sufficienti** e non per un'intransigenza ingiustificata di Bruxelles che **il Governo ha ridimensionato le fantasiose promesse elettorali**, perché anche abbassando il rapporto deficit/pil, tentando peraltro di camuffarlo in modo grottesco, e alzando in modo spropositato le tanto criticate clausole di salvaguardia, i nodi sono venuti al pettine e si è scelto di non puntare sul futuro.

Le frizioni tra gli azionisti di Governo hanno prodotto un **testo di difficile lettura per gli stessi addetti ai lavori**, dove gli interventi fondamentali si susseguono disordinati nei 1.143 commi di un solo articolo e **di molte misure, oltre 160, ci sono le risorse ma non il corredo normativo, demandato a successivi decreti**. Così è stato anche per i cavalli di battaglia di Salvini e Di Maio, **"Quota 100" e "Reddito di cittadinanza"** che, contenuti nel decretone pubblicato il 28 gennaio, **partiranno ad aprile** con l'apertura della prima finestra di pensionamento e i primi accrediti, questi ultimi **non si sa come**. Collegati alla manovra ci sono anche il Decreto Fiscale, con lo stralcio delle cartelle esattoriali, e il Decreto Semplificazioni, che correggere anche alcune storture, come il raddoppio IRES per il Terzo Settore.

Per sostenere i costi, seppur rivisti, dei **due interventi chiave** del Governo - che **umentano la spesa per pensioni e politiche sociali** di altri **5,3 miliardi** l'anno e **il costo degli interessi sui titoli di Stato di 8,5 miliardi** - la manovra ha **tagliato su scuola, investimenti, incentivi alle imprese e defiscalizzazione**.

Per tutto questo la CGIL, sempre unitariamente con CISL e UIL, ha chiamato alla **grande mobilitazione del 9 febbraio a Roma**, per chiedere al Governo di ripensare le proprie scelte e **aprire un confronto serio sulle questioni ormai improrogabili: investimenti, giovani, donne, sviluppo e sostenibilità. Per dare forza alle proprie rivendicazioni e sostenere la partecipazione, cosciente e informata** dei propri iscritti e di tutti i cittadini, affinché, al di là degli slogan, siano consapevoli delle decisioni del Governo, propone una **sintesi delle principali misure della Legge di Bilancio e dei provvedimenti collegati**.

RAPPORTO DEFICIT/PIL

Promesse che non si potevano mantenere

Dopo aver promesso spese e interventi economicamente insostenibili, ora il rapporto tra deficit e PIL, che determina in che misura le uscite dello Stato possono superare le entrate, è stato **abbassato al 2,04%**. Come tutti temevano, **però, le stime di crescita si sono dimostrate errate** e, certificata la recessione tecnica del IV trimestre 2018, i 2 miliardi congelati a bilancio non basteranno a evitare una **probabile manovra correttiva con ulteriori tagli**.

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Nuove ipoteche sul futuro, le più alte di sempre

Scongiorato l'aumento dell'IVA per il 2019, dopo averle fortemente criticate, le **clausole di salvaguardia** sono state ulteriormente innalzate per il **2020-2021 e serviranno quasi 57 miliardi per disinnescarle, la cifra più elevata di sempre**.

Clausole di salvaguardia su aliquote IVA e accise carburanti

Cosa ha ereditato il Governo e cosa ipoteca per il futuro

Legge di Bilancio	Dal	Ridotta	Ordinaria	Accise	Disinnesco
2017 e correttivi (Renzi-Gentiloni)	01/01/2018	11,5%	25%	-	14,9 miliardi
2018 (Gentiloni)	La Legge di Bilancio 2018 ha disinnescato gli aumenti per il 2018				
	01/01/2019	-	24,2%	+350 milioni	12,4 miliardi
	01/01/2020	13%	24,9%	+350 milioni	19,2 miliardi
2019 (Conte)	La Legge di Bilancio 2019 ha disinnescato gli aumenti per il 2019				
ATTIVE →	01/01/2020	13%	25,2%	+400 milioni	23,0 miliardi
	01/01/2021	-	26,5%	+400 milioni	28,8 miliardi

PREVIDENZA E PENSIONI

Misure tagliate,
e ci rimettono
comunque tutti,
discontinui, donne,
giovani e pensionati

Prorogate per il 2019 le misure per l'anticipo pensionistico già attivate dai precedenti governi (**Opzione Donna, APe Sociale e Volontaria, Precoci e Usuranti**). Le **risorse per Quota 100**, sono state **tagliate di quasi 2,8 miliardi di euro per il primo anno**. Si potrà andare in pensione, anticipandola rispetto a quella di vecchiaia, a 62 anni e con 38 anni di contributi, parametri che **penalizzano donne, discontinui e giovani**.

A finanziare la misura, sperimentale per tre anni, non tanto il **contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 100mila euro lordi** (su circa 24mila pensioni, un recupero di 76 milioni nel 2019 e di meno di 1 miliardo in tre anni), bensì il **taglio delle rivalutazioni per gli assegni sopra 3 volte il trattamento minimo, giocato sulla pelle di oltre il 56% di pensionati**, che porterà nelle casse dello Stato 256 milioni nel solo 2019 e 2,3 miliardi in tre anni (10 miliardi in 10 anni), perché l'**effetto penalizzante diventa strutturale**.

Intanto per i **pensionati esteri** che si trasferiscono al sud, **flat tax al 7% per 5 anni**.

Perequazione 2019

Nuovo **taglio alle percentuali** (**applicate sull'intero importo** e non più sulla parte eccedente il trattamento minimo TM) e rivalutazione a sette fasce (precedentemente 3, con percentuali del 100%, 90% e 75%):

fino a 3 volte il TM: 100%

da oltre 3 a 4 volte il TM: 97%

da oltre 4 a 5 volte il TM: 77%

da oltre 5 a 6 volte il TM: 52%

da oltre 6 a 8 volte il TM: 47%

da oltre 8 a 9 volte il TM: 45%

oltre 9 volte il TM: 40%

Fino a 2.000 euro lordi di pensione, circa 1.540 euro netti, la differenza è minima, ma già con 2.100 euro lordi, circa 1.600 euro netti, la perdita è superiore a 60 euro nel 2019 e si ripercuote per tre anni, perché l'importo che si consolida è inferiore.

Per le varie opzioni di anticipo pensionistico, l'incremento dell'età pensionabile per effetto dell'aumento della speranza di vita è congelato fino 31/12/2026. Poiché ogni lavoratore ha carriere e condizioni differenti, ogni situazione va valutata con attenzione, considerando scadenze e finestre, al fine di individuare l'opzione migliore.

Quota 100 (sperimentale nel triennio 2019-2021)

Dal 1° febbraio 2019 i lavoratori pubblici e privati, dipendenti e autonomi, con almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi (anche in più gestioni INPS, ma non coincidenti) entro il 2021, possono accedere alla pensione anticipata con differenti finestre di accesso. L'assegno sarà inferiore rispetto a quanto dovuto con la pensione di vecchiaia, ma verrà percepito più a lungo.

Platea

2019, circa 290mila lavoratori, il 35% nel settore pubblico (680mila nel 2020-21)

Esclusi

Militari delle Forze Armate, di Polizia e Polizia penitenziaria, personale operativo dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza

Compatibilità

Quota 100" non è compatibile con redditi da lavoro dipendente o autonomo, dal giorno di decorrenza e fino al raggiungimento dell'età per quella di vecchiaia, ma è compatibile con prestazioni occasionali entro i 5mila euro lordi l'anno

Accesso

- Settore privato, con requisito maturato al 31/12/2018, 1° aprile 2019, poi 3 mesi di finestra dalla maturazione del requisito
- Pubblico impiego, con requisito maturato alla data del decreto, 1° agosto 2019, poi 6 mesi di finestra dalla maturazione del requisito, con obbligo di preavviso
- Comparto scuola, con requisito da maturare entro il 31/12/2019 e domanda con dimissioni entro il 28/02/2019, scuola dal 1° settembre 2019 e AFAM 1° novembre 2019 (validi anche in caso di pensione anticipata e Opzione donna)

Opzione Donna

Prorogata per il 2019, l'opzione di anticipo pensionistico per le donne che al 31/12/2018 abbiano maturato 35 anni di contributi e abbiano almeno 58 anni d'età o 59 anni se autonome, con una finestra di rispettivamente 12 mesi e 18 mesi dalla maturazione del requisito.

Pensione anticipata

Dal 2019 non è più necessario il requisito anagrafico, sostituito da una finestra di 3 mesi ai fini della decorrenza; bisognerà aver maturato 42 anni e 10 mesi di contribuzione per gli uomini, un anno in meno per le donne, e 41 anni di contribuzione per i lavoratori precoci.

SOSTEGNO AL REDDITO

**Stime smentite,
risorse dimezzate,
disorganizzazione
e assistenzialismo
in agguato**

Nessuna revisione o finanziamento mirato al sistema degli ammortizzatori sociali: la proroga di altri 12 mesi della CIGS in deroga, affidata a successivo decreto, può contare unicamente sulle risorse residue già a in capo alle Regioni e lo stesso vale anche per le aree di crisi industriale complessa (solo 117 milioni di euro in più).

Questa misura, come il Reddito di cittadinanza, prevede interventi di politiche attive del lavoro in capo ai Centri per l'Impiego, già largamente sotto organico (8mila dipendenti in tutto); le **Regioni sono sul piede di guerra**, visti anche gli **ulteriori tagli ai fondi per il potenziamento dei Centri** (il decreto cancella 820 milioni in due anni rispetto alla stessa manovra).

Il **Reddito di cittadinanza (RdC)**, decantato come garanzia universale contro l'esclusione sociale e soprattutto la disoccupazione, è stato definito dal premier "una **misura strategica di rilancio del Sud**", a cui vanno il 47% delle risorse. Disattendendo i proclami, **le risorse sono crollate** rispetto agli iniziali 10 miliardi l'anno e **la platea è stata drasticamente ridotta** a meno di 1,4 milioni di famiglie (le stime dell'INPS sono ancora inferiori). Tra le righe emerge poi che **in caso di esaurimento delle risorse disponibili, il beneficio economico promesso**, ovvero i famosi 780 euro al mese, **verrà rimodulato al ribasso**. Non solo, gli altrettanto famosi "**navigator**", oltre ad entrare **in servizio ben dopo il 1° aprile**, verranno **reclutati senza concorso e impiegati con contratti di collaborazione**, così un lavoratore precario, **non si sa con quale qualifica**, aiuterà un disoccupato a trovare un'occupazione stabile.

Reddito e pensioni di cittadinanza

Concentrandosi unicamente su un segmento di persone con condizioni di bassa occupabilità, conferma il proprio impianto assistenzialista, con poche probabilità di assolvere al ruolo di rilanciare le politiche attive per il lavoro. Esiste poi una sproporzione tra gli effettivi costi, dovuti anche all'enorme carico burocratico e amministrativo della misura - gli stessi che rendono quasi inapplicabile il severo impianto sanzionatorio -, e la dotazione assegnata.

Richiesta

dal 6 marzo 2019, online, Uffici postali, CAF, con ISEE valido

Erogazione

dal 1° aprile 2019 (forse già slittato al 27 aprile)

Durata

18 mesi rinnovabili dopo 1 mese di stop (senza stop le Pensioni))

Beneficio

Integrazione fino a raggiungere 780 euro mensili, parametrati alla scala di equivalenza (e comunque non inferiore a 40 euro mensili); compatibile con NaSpl o altre indennità di disoccupazione, e con attività lavorativa se produce reddito inferiore alla soglia di povertà (fissata appunto a 780 euro)

Card di cittadinanza

Viene caricata ogni mese con l'importo assegnato, che deve essere speso entro il mese successivo a quello dell'erogazione per l'acquisto di beni e servizi di base; è possibile prelevare fino a 100 euro al mese e l'importo non utilizzato viene sottratto a quello del mese successivo, nel limite del 20% di quanto erogato

Requisiti

- Cittadini italiani, europei o con status di lungo soggiornante, residenti in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in via continuativa
- ISEE valido inferiore a 9.360 euro annui
- Patrimonio immobiliare, escluso la casa di abitazione, fino a 30mila euro
- Patrimonio finanziario fino a 6mila euro (10mila per nuclei di 3 persone, più 1.000 per ogni figlio oltre il secondo, più 5mila per ogni componente con disabilità)
- Reddito familiare inferiore a 6mila euro annui moltiplicato per la scala di equivalenza (1 primo componente, più 0,4 per ogni ulteriore maggiorenne e più 0,2 per ogni ulteriore minorenni, fino ad un massimo di 2,1). Per nuclei in affitto, la soglia è fissata a 9.360 euro e per la Pensione di cittadinanza a 7.560 euro
- Nessun componente del nucleo deve essere intestatario di auto immatricolate nei 6 mesi precedenti, di auto sopra 1.600 di cilindrata e di moto sopra i 250 immatricolate la prima volta nei 2 anni antecedenti, e di imbarcazioni da diporto
- Nessun componente deve essere disoccupato a seguito di dimissioni volontarie nei 12 mesi antecedenti, fatte salve quelle per giusta causa

La **Pensione di cittadinanza** spetta a persone con **almeno 67 anni d'età** o nuclei dove entrambi abbiano compiuto il suddetto requisito anagrafico.

Immediata disponibilità al lavoro

Per ottenere il beneficio, oltre ai requisiti, **tutti i componenti maggiorenni non occupati e che non frequentano un regolare corso di studi o di formazione devono dare immediata disponibilità al lavoro**. Esonerati gli over65, anche percettori di Pensione di cittadinanza, i componenti disabili e possono esserlo quelli con carichi di cura verso minori fino a tre anni o verso familiari con disabilità grave o non autosufficienti.

Entro 30 giorni dal riconoscimento del Reddito di cittadinanza, il beneficiario viene convocato per stipulare:

- **Patto per il lavoro (Centri per l'Impiego)**, se almeno uno dei componenti del nucleo è disoccupato da non più di due anni, è beneficiario di NASpl (o lo era è l'ha terminata da non più di un anno), ha meno di 26 anni, ha già sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio in corso di validità
- **Patto per l'inclusione sociale (Comuni), in tutti gli altri casi**

Per mantenere il beneficio, è necessario **accettare almeno 1 di 3 offerte di lavoro congrue**:

- entro 12 mesi: prima offerta entro 100 km o 100 minuti con mezzi pubblici dalla residenza, seconda entro 250 km, terza in tutta Italia
- dopo 12 mesi: prima e seconda offerta entro 250 km, terza in tutta Italia (esclusi nuclei con componenti disabili)
- a seguito di rinnovo: in tutta Italia (esclusi nuclei con componenti disabili)

Inoltre, bisogna nel frattempo prestare **8 ore settimanali di lavori di pubblica utilità**, frequentare i corsi di formazione e aggiornamento proposti dai Centri per l'Impiego e impegnarsi 2 ore al giorno nella ricerca attiva di un lavoro.

Gli **incentivi alle imprese** che assumono tramite Centri per l'Impiego, full time a tempo indeterminato, e non licenziano nei primi 24 mesi (salvo giusta causa o giustificato motivo) è pari alla differenza tra 18 mensilità di RdC e quanto già erogato (minimo 5, 6 se donne o soggetti svantaggiati).

Prevista la reclusione da 2 a 6 anni per chi omette, falsifica, rende o utilizza dichiarazioni non vere per ottenere il beneficio, da 1 a 3 anni per chi non comunica la variazione del reddito o del patrimonio (specificato anche se derivante da attività illecite). La revoca del beneficio avviene all'atto della condanna definitiva, con effetto retroattivo.

LAVORO E GIOVANI

Misure miopi
che non puntano
né sulla stabilità,
né sulla sicurezza

Ridotti drasticamente a soli 5 milioni l'anno i fondi a supporto delle assunzioni in **apprendistato** (meno 28 milioni in due anni), una scelta che vorrebbe favorire i tempi indeterminati, ma che **depotenzia uno strumento** su cui bisognava investire **per l'occupazione giovanile**. Lo stesso vale per il **taglio delle ore di alternanza scuola-lavoro**, rinominata "Percorsi per le competenze trasversali", passate da 400 a massimo 210 negli istituti professionali e 150 in quelli tecnici e da 200 a 90 nei licei.

Gli **sgravi fiscali alle aziende** quali incentivi all'**assunzione di giovani a tempo indeterminato** - autotrasportatori under35, under35 o over35 disoccupati da almeno 6 mesi al sud (proroga 2019-20) e giovani eccellenti under30 o dottorandi under34 (2019) - non godono di molte risorse. Il rischio poi è che i contratti, terminati i benefici, anche cumulabili, **non portino una reale stabilità occupazionale**.

Infine, con la revisione delle tariffe INAIL, in meno di tre anni le **risorse per la sicurezza sul lavoro si ridurranno di circa 1,7 miliardi** e l'**INAIL subirà un taglio di oltre 300 milioni delle risorse strutturali** (3,2 milioni di aziende che occupano 23 milioni di lavoratori, verseranno in media il 32,7% in meno). In un paese dove le morti e gli incidenti sul lavoro continuano ad essere una vera e propria emergenza, **si taglia con la mannaia in prevenzione e si aggiungono le briciole in ristoro del danno** (1 milione in più al Fondo per le vittime di infortuni sul lavoro).

TASSE E FISCO

**Flat tax solo
per gli autonomi
e aumento delle
tasse locali**

L'IRES del Terzo settore torna al 12%, mentre **salta il congelamento del fisco locale**, introdotto nel 2016; da quest'anno gli enti locali potranno tornare ad **aumentare IMU, TASI e addizionali IRPEF**. La misura riguarda l'80% dei Comuni (soprattutto medio-piccoli e del nord, dove la media delle aliquote è ancora più bassa), con un **aumento del peso di almeno 1 miliardo per cittadini e imprese** (toccati i primi anche da **tagli ai rimborsi fiscali per 4 miliardi** e le seconde da quelli **ai crediti d'imposta per 5,1 miliardi** in tre anni).

Sulle **imposte indirette**, disinnescato per il 2019 l'aumento delle accise e dell'IVA, per il **2020-21** il loro peso viene esploso rispetto ai Governi prima (**50 milioni aggiuntivi l'anno sulle accise e IVA ordinaria addirittura al 26,5% nel 2021**).

Un **fisco sempre più pesante e non progressivo**, con anche l'introduzione della **flat tax per i soli lavoratori autonomi** (regime dei minimi con 15% di imposta sostitutiva per redditi fino a 65mila euro e dal 2020 ulteriore scaglione al 20% per quelli fino a 100mila). Una misura tagliata sul breve periodo, che rischia di **inquinare il mercato del lavoro** rendendo sempre meno appetibile quello dipendente per le imprese e incentivando la creazione di false partite IVA.

Con la **pace fiscale in 5 punti**, **sanatoria per omessi versamenti** 2000-2017 con ISEE fino a 20mila euro (si pagherà tra il 16% e il 35% a seconda del reddito) e cancellazione del debito fino a 1.000 euro per chi non ha pagato bollo auto, multe, tasse dei rifiuti e simili dal 2000 al 2010, **in barba ai contribuenti che rispettano le regole**.

INFRASTRUTTURE E INVESTIMENTI

Senza investimenti
e programmazione
non c'è sviluppo

Diretta conseguenza della scelta di privilegiare la spesa corrente, attraverso misure più assistenziali che di crescita, il piano di investimenti, fondamentale per creare sviluppo e occupazione e per attrarre risorse dei privati, è stato ulteriormente **tagliato di 4,2 miliardi rispetto alle promesse.**

Tra tagli secchi e riprogrammazioni (in totale 1,6 miliardi di euro), per il **prossimo biennio le risorse sono insufficienti.** Da qui al 2033 il Fondo per gli investimenti resta fermo a circa 35 miliardi di euro e il nuovo **Fondo per il rilancio degli investimenti** delle amministrazioni centrali (da assegnare sulla base della presentazione di nuovi progetti) potrà contare su circa 43,6 miliardi, di cui **solo 2 miliardi per il 2019-2020.** E per usarli il Governo dedicherà 25 milioni l'anno per InvestItalia, la nuova struttura di supporto alle dirette dipendenze del premier, di cui non si sa ancora nulla.

Intanto, mentre continua la dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato (previsti ulteriori 1,25 miliardi in tre anni), è stato deciso di **far saltare la rinegoziazione 2020 delle concessioni agli stabilimenti balneari** (attualmente fruttano solo 103 milioni l'anno), passibile di procedura di infrazione UE.

Sulle **strutture e infrastrutture sanitarie** nel triennio 2019-2021 ci sono 350 milioni per la riduzione delle liste d'attesa e 4 miliardi di euro in più (da 24 a 28 miliardi) per l'edilizia, **risorse incerte**, visto anche gli eventuali ulteriori tagli al capitolo di spesa in caso di manovra aggiuntiva.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E MISSIONI PUBBLICHE

**Risorse irrisorie,
blocchi, rischio
illegalità
e grossi tagli
all'istruzione**

Praticamente nessuna risorsa per i contratti pubblici, e anzi, **blocco delle assunzioni fino al 15 novembre 2019 (Università fino al 1° dicembre)** e proroga di tutte le graduatorie dei concorsi pubblici, che dal prossimo anno avranno valenza triennale. Il tutto **per risparmiare**, o guadagnare, sulla pelle dei lavoratori pubblici, **100 milioni in termini di indebitamento**.

Il meccanismo delle **deroghe** funziona anche per gli **appalti del 2019**. Per forniture e servizi oltre 40mila e fino a 150mila euro, le Amministrazioni pubbliche potranno procedere tramite **affidamento diretto**, con l'unico vincolo di contattare 3 operatori (senza gara informale, saltano i vincoli di pubblicità e il rispetto di criteri definiti), mentre per quelle superiori e **fino a 350mila euro** basterà contattarne 10 con procedura negoziata. Verranno cancellate oltre 15mila gare, con un **enorme danno per la trasparenza e un altissimo rischio di illegalità**. Preoccupazione avvalorata anche dalla decisione di portare definitivamente l'**obbligo degli acquisti in MEPA da mille a 5mila euro**.

Una **scure si abbatte sull'istruzione scolastica**, che al netto di un piccolissimo aumento delle risorse per l'Università (200 milioni), nel triennio 2019-2021 **perde il 10%, circa 4 miliardi** (2,5 miliardi per la primaria, 1,3 per la secondaria, più 1,3 miliardi sugli insegnanti di sostegno). Sempre nel triennio, **tagli anche al soccorso civile** (da 7,6 a 4,3 miliardi), **alla protezione civile** (da 744 a 391 milioni), **alla tutela dei beni culturali e del paesaggio** (da 2,6 a 1,8 miliardi) **e sulla spesa per l'immigrazione** (da 3,3 a 2,9 miliardi).

FAMIGLIE E CASA

Detrazioni e vecchi bonus non incidono sulle politiche

Gli interventi a favore delle famiglie, con il dichiarato obiettivo di rilanciare la natalità, nascono neanche tanto velatamente un'**anima conservatrice, poco attenta alle donne che lavorano** e, in generale, alla parità.

L'incremento del Bonus nido a 1.500 euro l'anno è valido solo fino al 2021, mentre sono spariti i contributi per l'acquisto di servizi di babysitting da usufruire in alternativa al congedo parentale post maternità. Al contempo, mentre i neo papà potranno usufruire del congedo anche nel 2019, portato da 4 a 5 giorni come già previsto, le **future mamme** avranno la forse non troppo allettante possibilità, previo parere medico, di **lavorare anche durante il nono mese di gravidanza**.

Una **sorta di incentivo alla natalità è legato al comparto agricolo**: alle famiglie con tre o più figli (almeno uno nato nel 2019-20-21), ma anche ai giovani imprenditori agricoli che riservano il 30% della società al nucleo familiare verrà **assegnato** in concessione gratuita per almeno 20 anni un **terreno agricolo** e concesso un mutuo a interessi zero fino a 200mila euro per l'acquisto della prima casa nelle vicinanze.

Prorogata per il 2019 la **Card cultura per i 18enni** (ridotti i fondi di 50 milioni di euro, bisogna attendere il decreto per importi e modalità). La **Card famiglia cambia radicalmente**: riservata ai soli nuclei residenti di cittadini italiani o UE con almeno tre figli under26, dà diritto permanente a sconti e forniture, **a prescindere dall'ISEE** (prima, cittadini residenti in Italia con almeno tre figli minori e ISEE entro 30mila euro, valida due anni).

Prorogate per il 2019 le detrazioni del Bonus casa (65% riqualificazione energetica, 50% climatizzazione invernale, ristrutturazione edilizia, acquisto mobili ed elettrodomestici) e del Bonus verde (36% sistemazione giardini e terrazzi per massimo 5mila euro).

Dal 1° marzo e fino al 2021, ecobonus da 1.500 a 6mila euro per l'acquisto di **auto ibride o elettriche** entro i 50mila euro iva esclusa (3mila con rottamazione usato per motoveicoli) **ed ecotassa sulle macchine inquinanti** da 1.100 a 2.500 euro che, attenzione, riguarda soprattutto le **macchine a benzina di grossa cilindrata, ma anche molte utilitarie diffuse tra le famiglie** (non è quindi una tassa né su ricchi, né sui SUV, e che rischia di avere un effetto boomerang).

Fondo triennale di 1,575 miliardi per indennizzi destinati ai cittadini, microimprese e associazioni coinvolti in crisi di istituti bancari (in liquidazione coatta tra il 16/11/2016 e il 31/12/2017): entro il limite di 100mila euro, azionisti 30% e obbligazionisti subordinati 95%. A **valutare le richieste, solo una commissione di nove tecnici**, che abolisce il passaggio dall'arbitro finanziario.

Legge di Bilancio 2019

Legge n.145 del 30 dicembre 2018, Gazzetta Ufficiale 31/12/2018

Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria (Decreto fiscale)

Legge n.136 del 17 dicembre 2018, Gazzetta Ufficiale 18/12/2018

Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni

Decreto Legge n.4 del 28 gennaio 2019, Gazzetta Ufficiale 28/01/2019

Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazioni per le imprese e la pubblica amministrazione (Decreto semplificazioni)

Conversione con modifiche del Decreto Legge n.135 del 14 dicembre 2018



Legge di Bilancio e provvedimenti collegati 2019

In collaborazione con

